



PROFESSIONE DIRITTO

Come diventare difensore civico

Nei Comuni che lo prevedono, il **difensore civico** (figura prevista dalle leggi n. 142/90 e n. 127/97) viene eletto dal Consiglio comunale per un periodo compreso tra i quattro e i sei anni con il compito di tutelare i cittadini di fronte all'amministrazione e di favorire sia il principio di uguaglianza sia il senso di legalità.

Per diventare difensore civico occorre avere un'adeguata **competenza giuridico-amministrativa**, per cui è opportuna, per quanto non necessaria, la laurea in Giurisprudenza. Inoltre, risulta utile avere esercitato la professione di avvocato o avere operato a fianco di difensori civici all'interno del pubblico impiego. È peraltro possibile frequentare la **Scuola nazionale dell'amministrazione** (SNA). Per esercitare il ruolo di difensore civico occorre provare la mancanza di pendenze giudiziarie a proprio carico e di non avere rapporti di collaborazione economica con il Comune.

Nella scelta del difensore civico i Consigli comunali sono tenuti a privilegiare alcuni aspetti specifici della sua professionalità, tra cui in particolare il grado di autorevolezza e la posizione di imparzialità politica, che ne garantisca l'indipendenza dai singoli partiti e quindi la capacità di operare in senso oggettivo e neutrale.

Una volta eletto, il difensore si occupa, su richiesta dei cittadini o di propria iniziativa, delle eventuali irregolarità commesse dagli uffici comunali, degli abusi di potere, delle



Il difensore civico interagisce con il Consiglio comunale per evidenziare irregolarità e presentare proposte.

discriminazioni e dei ritardi ingiustificati nelle pratiche amministrative. Può anche presentare proposte volte a migliorare l'andamento dell'amministrazione comunale.

1. Come mai, a tuo avviso, al difensore civico viene impedito di avere rapporti di tipo economico con il Comune per cui collabora?
2. Informati se nel Comune in cui risiedi opera un difensore civico e, in caso positivo, svolgi una ricerca sulle sue principali attività.

PROFESSIONE DIRITTO

Come diventare giurista presso le istituzioni dell'UE

Tra i funzionari impiegati presso l'Unione europea figura il **giurista**, il cui **ruolo** è, insieme a colleghi di diverse nazionalità, quello di fornire servizi di consulenza agli alti dirigenti, di coordinare le attività con le autorità nazionali, di redigere la documentazione relativa alle politiche comunitarie, di svolgere attività di ricerca e di analisi. Alla **carriera** di giurista europeo si accede tramite **concorso**, che richiede come requisiti basilari la **laurea in Giurisprudenza** e la padronanza di almeno due **lingue** europee, una delle quali deve corrispondere all'inglese, al tedesco o al francese.

La produzione normativa europea trova un valido supporto nella presenza dei **giuristi linguisti**, la cui attività consente di armonizzare le norme europee sotto il profilo delle diverse versioni linguistiche. La partecipazione al **concorso** di selezione a questa professione richiede la **laurea in**

Giurisprudenza, la conoscenza perfetta di una lingua europea e la conoscenza ottima di almeno altre due **lingue**. Le prove del concorso sono dirette a verificare sia la competenza giuridica sia le doti linguistiche, con particolare attenzione alla capacità di redigere e tradurre testi giuridici e a quella di comprendere con esattezza gli obiettivi delle norme europee, in modo da interpretarne fedelmente il senso nella traduzione nella lingua madre.

1. Con riferimento all'attuale tessuto sociale, economico e culturale europeo, quali sono a tuo avviso i principali cambiamenti a cui sono chiamati a dare risposta i giuristi europei?
2. Quali aspetti professionali ritieni maggiormente interessanti in riferimento alla figura del giurista linguista?





PROFESSIONE DIRITTO

Il notaio

L'attività del notaio è varia e complessa. In primo luogo si occupa della **redazione** di una serie di **atti** che possono riguardare vari ambiti della vita di una persona. Eccone alcuni esempi:

- atti di natura immobiliare, quali la compravendita (con o senza mutuo contestuale), la cessione di nuda proprietà, la cessione del diritto di superficie, la cancellazione di ipoteche;
- atti di donazione;
- atti societari, quali la costituzione di società, la redazione dei verbali di assemblea, le delibere di fusione;
- atti successori e testamentari, come il deposito di un testamento olografo, testamenti pubblici o segreti, inventari di eredità, dichiarazioni di successione;
- atti di famiglia, per esempio quelli relativi alla comunione e alla separazione dei beni o il riconoscimento dei figli naturali;
- atti di varia natura, come la costituzione di associazioni e di fondazioni, di servitù, di trust.

Oltre alla redazione, il notaio deve controllare che il **contenuto dell'atto sia conforme alla legge e alla volontà di chi lo sottoscrive**. Il notaio è tenuto inoltre a eseguire **tutte le verifiche necessarie** in relazione all'atto da stipulare. Nel caso dei trasferimenti immobiliari, per

esempio, deve accertare l'effettiva proprietà dei beni e la mancanza di ipoteche o altri vincoli, l'esattezza e la corrispondenza dei dati catastali, la regolarità nei confronti della normativa urbanistica, della normativa energetica e di sicurezza ecc.

Dopo la stipula dell'atto, poi, il notaio provvede a tutti gli adempimenti conseguenti, anche di carattere fiscale, per esempio la registrazione, con il pagamento della relativa imposta, che il notaio è tenuto a riscuotere dalle parti per conto del fisco.

Per **diventare notaio** occorre innanzitutto avere una **laurea in Giurisprudenza**. In seguito occorre svolgere una **pratica notarile** di diciotto mesi presso uno studio. Esaurita la pratica notarile, si può partecipare al **concorso notarile** che viene bandito annualmente e si svolge a Roma in unica sede nazionale.

Il concorso prevede tre prove scritte e una prova orale: il loro superamento consente l'iscrizione al Consiglio notarile e la possibilità di esercitare la professione.

1. Quali pensi siano le difficoltà maggiori che potrebbe incontrare una persona interessata a svolgere la professione di notaio?
2. A tuo giudizio i compiti affidati dalla legge al notaio sono adeguati oppure andrebbero ridimensionati o, al contrario, ulteriormente rafforzati?

PROFESSIONE DIRITTO

L'avvocato

Per **diventare avvocato**, dopo aver conseguito la **laurea magistrale in Giurisprudenza**, occorre svolgere la **pratica forense**: l'aspirante avvocato deve, per almeno 18 mesi, operare in uno **studio legale**. Il primo semestre può essere svolto durante l'ultimo anno universitario e il successivo semestre in un altro Stato dell'Unione europea. Infine, un avvocato deve attestare la presenza del neolaureato nel proprio studio come "praticante" per almeno 4 semestri. Deve inoltre essere attestata la partecipazione a un certo numero di udienze. Il Consiglio dell'Ordine rilascia poi il **certificato di compiuta pratica** e il futuro avvocato può sostenere l'**esame di Stato** per l'iscrizione negli **albi degli avvocati**, scritto e orale, dal carattere pratico-teorico. Si sostiene nella Corte d'appello del distretto della pratica.

La **prova scritta** consiste nella redazione di due pareri in materia di diritto civile e penale, e di un atto giudiziario in materia civile, penale o amministrativa. Dopo la crisi pandemica, però, lo scritto è stato sostituito da un orale di 60 minuti su una materia a scelta del candidato tra diritto civile, penale e amministrativo. La **prova orale**, invece, riguarda cinque materie scelte tra diritto costituzionale, civile, commerciale, del lavoro, penale, amministrativo, tributario, processuale civile, processuale penale, internazionale privato, ecclesiastico, comunitario.



Dopo la laurea, l'aspirante avvocato deve svolgere la pratica forense.

Superate le prove, all'aspirante avvocato è rilasciato un **diploma di abilitazione** con cui potrà chiedere l'iscrizione all'Albo forense presso il Consiglio dell'Ordine degli avvocati della città in cui risiede o ha il domicilio professionale.

1. Perché, a tuo avviso, l'iter per diventare avvocato è così lungo e difficile? Pensi sarebbe il caso di renderlo più rapido?
2. Con circa 4 avvocati ogni 1.000 abitanti, l'Italia è al 4° posto nell'Unione europea per numero di legali in rapporto alla popolazione. A che cosa si deve, secondo te, questa predilezione per la carriera forense?

